

PARLA ANTONIO MIGLIARDI (TELECOM)

«Subito i tagli, ma troveremo l'intesa»

Serena Uccello » pagina 29

INTERVISTA | Antonio Migliardi | Responsabile risorse umane Telecom Italia

Tagli necessari, ma l'accordo si troverà

Serena Uccello

«Non dubito che alla fine riusciremo a trovare una buona soluzione per un problema serio quale quello degli esuberanti». Antonio Migliardi, alla guida delle risorse umane di Telecom, si prepara all'incontro di domani, convocato dal governo, e nel farlo allunga una mano al sindacato «perché - siamo consapevoli del fatto che questo tipo di problema va affrontato con le parti sociali».

Sacconi lamenta, per la verità riferendosi a tutto il settore non solo a voi, di registrare molti tagli e pochi investimenti. Cosa risponde?

Che il nostro settore negli ultimi dieci anni ha affrontato la transizione da una situazione di monopolio alla concorrenza. Ciò implica il fatto che i livelli occupazionali si stanno distribuendo su tutti gli operatori.

Distribuendo o ridimensionando?

Per quanto ci riguarda i decrementi dell'occupazione sono stati su base volontaria e attraverso esodi incentivati. Una piccola parte della nostra occupazione è stata acquisita da altri, una quota più grande è andata in pensione. D'altra parte a determinare questo trend sono stati due driver da cui non si può prescindere. Ovvero la cessione di quote di mercato, in linea con lo spirito degli interventi di regolazione del settore, e l'innovazione. Tutto questo determina

inevitabilmente una riduzione del fabbisogno occupazionale.

L'innovazione come può determinare degli esuberanti?

Faccio un esempio: il "1254". Con l'esplosione di internet, il ricorso a questo servizio ha avuto una caduta verticale.

Chiariamo meglio i numeri?

Allora già a dicembre del 2008 avevamo prospettato al sindacato che con il piano industriale 2009-2011 avremmo avuto 4 mila risorse eccedenti. Di fatto non c'è stato nessun accordo e 2.300 tagli che ci sono stati sono avvenuti attraverso appunto gli esodi incentivati. Ora superato il 2009, aggiornate le strategie, abbiamo comunicato che le risorse eccedenti toccavano le 6.800 unità, di queste 3.700 da qui al 2011. Ora noi siamo disposti a valutare una soluzione di tipo morbido, vogliamo però certezze sui tempi. Non è possibile che dal 2008 ad oggi noi stiamo ancora aspettando. Dall'altra parte ci sono già degli accordi di altri operatori a cui possiamo fare riferimento in cui i decrementi sono avvenuti attraverso la valorizzazione dell'elemento del conseguimento del diritto alla pensione.

Prepensionamenti?

Una considerazione realistica: esiste una differenza tra chi matura il diritto alla pensione e gli altri lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dirigente. Antonio Migliardi

